

# Fondati nel 1962

“Fondati nel 1962”, è lo slogan che appare sulle giacche in pelle, uno degli innumerevoli articoli dell’immenso merchandising venduti ai concerti ma, anche se quello fu l’anno in cui nacquero i Rolling Stones, la formazione non era quella cui i fan attualmente conoscono, dal momento che il primo nucleo della band si formò all’Ealing Club di Londra, e l’indimenticabile Alexis Korner (1928-1984), padre del rhythm and blues inglese, è il testimone della nascita del gruppo. Secondo il giornalista rock olandese Arnold Berkman, la formazione definitiva della band è il frutto di una serie di fortuite coincidenze.

Alexis Korner nasce a Parigi il 19 aprile 1928 da padre austriaco e madre in parte greca e in parte turca; benché l’ambiente musicale in cui cresce sia dominato dalla musica classica, da ragazzino si innamora del blues e del jazz. Nel 1949 si unisce alla Chris Barber Jazz Band come chitarrista ed è con questa band che nell’autunno del 1961 si esibisce alla Cheltenham Town Hall. Tra il pubblico si trova un estatico diciannovenne: Brian Jones. Quest’ultimo è accompagnato dalla sua ragazza, Pat Andrews, e dal vecchio amico Dick Hattrell. Brian decide di incontrare Korner, e dopo lo spettacolo lo segue al Patio Wine Bar dall’altra parte della strada. Ignorando che quell’incontro avrebbe cambiato la sua vita, Brian si presenta e inizia a parlare di musica. Al ter-

mine della conversazione corre a casa, prende la chitarra e in capo a pochi minuti torna al bar dove suona qualcosa per Alexis Korner. Il musicista è impressionato, non crede a ciò che ascolta: quel ragazzo biondo dagli occhi grigio azzurri ha talento da vendere; nessuno suona la slide come lui. Korner invita il giovane Brian a stare con lui e la moglie Bobbie nella loro casa di Londra; è l'inizio di una lunga e solida amicizia.

Lewis Brian Hopkin Jones nasce alla Park Nursery Home di Cheltenham sabato 28 febbraio 1942. Figlio di Lewis Blount Jones, ingegnere aeronautico presso la Dowty & Company Aircraft Factory, e di Louise Beatrice Jones; la famiglia abita in Eldorado Road. Successivamente a Brian si aggiungono due sorelle: Pamela e Barbara. Pamela muore il 14 ottobre 1944, Barbara nasce due anni dopo. A quattro anni Brian è colpito dalla laringite difterica che lo lascia particolarmente soggetto all'asma e alla bronchite. La famiglia Jones si trasferisce al 335 di Hatherley Road e nel 1947 Brian entra alla Dean Close Junior School. Nel 1953, a undici anni, è ammesso all'esclusiva Pates Grammar School. Jones è uno studente brillante: eccelle in musica, matematica, inglese e fisica; test scolastici attestano un quoziente di intelligenza del 35% superiore alla media. Ma, allo stesso tempo, Brian non accetta le regole: rifiuta di indossare l'uniforme scolastica, trasgredisce deliberatamente l'ordinamento scolastico e non sopporta alcun genere di autorità. Mai nessuno prima di lui aveva osato indossare scarpe sportive in classe. In poco tempo acquista l'immagine dell'anticonformista, del ribelle, anche se molte delle trasgressioni di Brian oggi farebbero sorridere. Come se ciò non bastasse la Pates Grammar School è vicinissima all'esclusiva Girls' Grammar School, e presto Brian diviene così popolare tra le ragazze da esser chiamato spezzacuori dai compagni di classe. Ma quando, nel 1958, Valerie, una ragazza di quattordici anni, resta incinta lo scandalo travolge Cheltenham finendo sul giornale locale. La giovane madre non vuole più avere niente a che fare con Brian

al quale è proibito vedere il bambino che in seguito sarà adottato. Cheltenham non ha mai visto uno scandalo di tali dimensioni. Per i genitori di Brian è tremendamente imbarazzante apparire in pubblico e il rapporto con il figlio, già difficoltoso, diviene ancora più problematico. Nonostante gli ottimi voti in tutte le materie, specialmente in chimica e fisica, Brian non entra all'università ma lascia casa. Dopo aver preso la chitarra del costo di 3 sterline, qualche soldo e alcuni abiti viaggia in Germania e in Scandinavia dove trascorre otto mesi suonando occasionalmente con gruppi locali ed esibendosi agli angoli delle strade. Secondo Brian quello è il periodo più bello della sua vita.

I Jones sono una famiglia amante della musica: la madre di Brian suona il piano e dà lezioni di musica. Il padre suona l'organo, il piano e dirige il coro della chiesa locale. Anche Barbara suona il piano e il violino. A sei anni Brian prende le prime lezioni di piano dalla madre che gli insegna anche a leggere la musica. Presto, sotto la guida dell'insegnante di musica Grace Stone, Brian è in grado di comporre la propria musica. Mrs Stone intuisce subito che il giovane Jones è un musicista dal talento eccezionale. Il piano non è abbastanza e ben presto segue il flauto dolce e il clarinetto che più tardi suonerà nell'orchestra della Pates Grammar School. A tredici anni Brian smette le lezioni di musica classica al piano e clarinetto in favore della sua nuova passione: il jazz. Il suo idolo è il sassofonista Charles Christopher Parker, detto Charlie Parker. Brian è talmente infatuato del sassofonista di Kansas City che vende il clarinetto e acquista un sassofono di seconda mano. In breve è in grado di padroneggiare lo strumento così bene da essere invitato a far parte di alcune band locali incluse la John Keen Band e la Bill Nile Delta Jazz Band. A quindici anni suona anche il washboard (simile alla vecchia asse per lavare) in un gruppo skiffle.

Al ritorno dall'esilio in Germania e Scandinavia Brian è cambiato: possibilmente più cinico, uomo di mondo e determinato a essere il padrone di se stesso. Ma anche

Cheltenham è cambiata: nuovi locali e luoghi dove i ragazzi si ritrovano sono sorti come funghi. Brian trascorre la maggior parte del tempo al Filby, al 38 di Priory Street. Di proprietà di Mrs Filby, una gentile signora amante della musica, la grande casa presto diviene casa aperta per molti musicisti del circuito jazz e rhythm and blues. Grandi nomi come Tommy Steele, Lonny Donegan, Acker Bilk e Terry Lightfoot spesso vi suonano e Brian abita temporaneamente in quella casa nell'autunno del 1960. L'autore Arnold Berkman descrive la casa come un club privato nell'interrato, mentre i musicisti di passaggio o senza dimora possono sostare per brevi periodi in una delle stanze; la cucina è abbastanza capiente per servire colazione a parecchie persone. Il libro intitolato *38 Priory Street and All That Jazz*, scritto dall'amico di Brian, John Appleby, riporta una rara foto di Brian e dell'autore scattata nel club nel 1960. (Il libro pubblicato dall'autore nel 1971, stampato da Alf Parkman Ltd, diviene molto ricercato dai fan.)

In quei giorni Brian comincia a suonare con i Chelton Six, una jazz band locale ed è in quel periodo che incontra una attraente ragazza di sedici anni: Pat Andrews. Agli inizi del 1961 lascia i Chelton Six per unirsi ai Ramrods, dove suona il sax alto. La band prova al 38 di Priory Street e acquista una certa fama locale. In quel periodo Brian si accosta alla musica di Ray Charles e Johnny Cash, ma il suo favorito è Julian Cannonball Adderley. Nel frattempo ha cambiato diversi lavori: dopo aver lavorato come minatore, trova un posto come assistente nell'ufficio di architetti presso la contea del Gloucestershire. Ma anche quello dura poco e le cose a casa non vanno meglio; il rapporto con i genitori e con la sorella Barbara diviene quasi insostenibile e, benché Brian non abbia mai tagliato i ponti con la famiglia, lascia casa per non farvi più ritorno. Prende una stanza in affitto dalla sorella sposata di Pat, ma viene cacciato per non aver pagato quattro settimane di affitto. Trova un appartamento in Selkirk Street, che più tardi condivide con Graham Ride, uno studente che come lui suona il sax alto.

È in quei giorni che attraverso il jazz Brian scopre il rhythm and blues; trascorre ore e ore ad ascoltare il suono magico e ipnotico di Muddy Waters, Jimmy Reed, Bo Diddley e Howlin' Wolf. Il giovane musicista si innamora istantaneamente del blues di Chicago, e grazie all'aiuto finanziario di Pat acquista alcuni dischi di blues ai grandi magazzini Cavendish House. Tra tutti quegli artisti di colore, Jimmy Reed ed Elmore James colpiscono particolarmente Brian: il primo per il particolare swing e il blues essenziale combinato con l'armonica entusiasmano il giovane musicista che però è letteralmente folgorato da Elmore James, che diventa una vera ossessione per Jones. Convertendo un registratore in un piccolo amplificatore, perché non dispone di denaro, Brian trascorre giorni e notti intere provando la slide guitar e cercando di imitare il suono di Elmore James: non ci vuole molto perché Brian diventi uno dei migliori chitarristi di slide in circolazione.

Verso la fine del 1961 trasloca ancora, questa volta in un appartamento al 73 di Prestbury Road, che divide con Dick Hattrell, un altro fanatico di rhythm and blues (oggi impresario di concerti jazz). Secondo alcuni, l'appartamento al primo piano ospita quello che Brian considera il suo club privato e potrebbe essere stato la scena di alcuni concerti dell'American Folk Festival. Il festival, rappresentato in Inghilterra dal 1959 al 1969 da Willie Dixon e Horst Leibman, porta musicisti blues americani come Sonny Boy Williamson, Muddy Waters, Big Bill Broonzy e Howlin' Wolf a suonare in club in tutta l'Inghilterra.

Il 23 ottobre Pat dà alla luce un bimbo biondo che, sotto l'insistenza di Brian, viene chiamato Julian Mark, in onore di Julian Cannonball Adderley. Brian è talmente orgoglioso di suo figlio che per ringraziare Pat le compra non solo un enorme bouquet di fiori ma anche un maglione e una gonna. Non avendo soldi Brian vende quattro dei suoi preziosi e amatissimi dischi di blues per racimolare la somma per gli acquisti. Pat e il bambino vivono con i genitori della ragazza mentre Brian divide ancora l'appartamento

con Dick Hattrell, e in quei giorni Jones matura l'idea di trasferirsi a Londra. Seguendo l'invito di Alexis Korner Brian ha iniziato a visitare il musicista a Londra, generalmente partendo da Cheltenham il venerdì sera per arrivare all'appartamento di Korner in Moscow Road il mattino seguente. Dopo un breve riposo Jones è pronto per la vera vita; accompagna Alexis agli spettacoli, a volte siede tra il pubblico, guarda e ascolta il musicista, ansioso di imparare quanto più possibile; altre volte suona egli stesso. Presto Brian comincia a guadagnare popolarità tra gli amanti del blues che frequentano i club e la cosa gli piace. È affascinato da Londra, dai club, dalle opportunità che la metropoli offre e sa che per materializzare i propri sogni deve trasferirsi nella capitale inglese. In quei giorni accarezza l'idea di comporre la propria musica, nonostante la giovane età. Musicalmente è pronto, sa di essere uno dei migliori chitarristi blues. Alla fine di dicembre 1961 decide di trasferirsi a Londra, e il 17 marzo 1962 Brian Jones lascia Cheltenham definitivamente.

# Mick

“Mia madre era affascinata da Mick, adorava il suo modo di cantare e ballare. Tutto questo parlare di come Tina Turner gli abbia insegnato... scordatelo; Mick saltava attorno come un matto”, afferma il batterista dei Pretty Thing Dick Taylor in una intervista pubblicata su “Spirit”, la fanzine pubblicata dal Brian Jones Fan Club Cheltenham.

Taylor racconta di quei giorni nel 1960-61 quando, con gli amici Mick Jagger e Keith Richards, persegue il comune amore per il blues nei Little Boy Blue and The Blue Boys.

Michael (Mick) Philip Jagger nasce il 26 luglio 1943 al Livingstone Hospital, East Hill, a Dartford nel Kent. Il padre, Basil (Joe) Fanhawe Jagger, nativo del Lancashire, sposa Eva Mary Scutts il 7 dicembre 1940, alla Holy Trinity Church di Dartford. Eva nasce in Australia e si trasferisce in Inghilterra da ragazzina. A settembre del 1957 Mick, allora chiamato Mike, inizia le scuole alla Maypole Infants School di Dartford. A settembre del 1950 entra alla Wentworth Junior County Primary School; è lì che nel febbraio del 1951 incontra Keith Richards per la prima volta.

“Keith e io vivevamo nello stesso isolato, non eravamo grandi amici ma ci conoscevamo”, dirà Mick anni dopo. Nel luglio del 1954 la famiglia di Keith si trasferisce in un'altra zona di Dartford e i due ragazzi perdono i contatti per alcuni anni. Nel settembre 1954 Mick entra alla Dartford

Grammar School e, secondo la madre, è già interessato alla musica. Il giovane Jagger trascorre lunghe ore ascoltando le canzoni alla radio per poi cantarle esattamente come l'originale. Durante una vacanza in Spagna con la famiglia Mick acquista la sua prima chitarra. In quei giorni la scena musicale è dominata dal jazz tradizionale e dallo skiffle. Secondo Mick il rock'n'roll inglese comincia proprio con i gruppi skiffle.

“Feci parte di diverse band skiffle, suonavo con Dick Taylor che era un chitarrista folk, ma quei gruppi skiffle suonavano anche canzoni rock'n'roll. Quasi ogni chitarrista era un musicista folk, ma erano anche capaci di suonare i brani che erano in classifica quella settimana.”

Nel 1957 la voce di Mick cambia, l'adolescenza porta anche una certa ribellione e, anche se Mick non la spinge agli estremi, vi sono però alcuni cambiamenti radicali nel suo abbigliamento e comportamento; esibisce un taglio di capelli come Tommy Steele, e spesso arriva a scuola indossando mocassini al posto delle regolamentari scarpe nere con relative stringhe. Ma, peggio ancora, Mick compare alla cerimonia del Founders' Day indossando una giacca scura con sottili righe argentate. Quello stesso anno vede l'inizio di un leggero declino nel rendimento scolastico: anche se nella media, sembra aver perso l'interesse per lo studio. Le ragazze e la musica riempiono il suo gap scolastico e Mick diviene molto popolare tra le studentesse della Grammar School. Se sino a poco tempo prima la musica può essere stato uno tra i suoi interessi passeggeri, adesso sta esercitando una notevole influenza sul giovane Jagger. Trascorre ore ascoltando la radio delle forze armate americane: Elvis Presley, Fats Domino, Chuck Berry, Little Richard, Jerry Lee Lewis, Buddy Holly e Sam Cooke non solo forniscono il suono ma anche l'atteggiamento con cui il mondo in un prossimo futuro conoscerà Mick Jagger. Infatti è in quei giorni che Mick comincia a lavorare alla propria immagine sin nei minimi particolari. Quando con il padre Joe nel 1957 appare nel segmento televisivo di ATV



*Seeing Sport*, Jagger per la prima volta nella sua vita prova l'eccitazione della performance, di essere conosciuto dal pubblico, e ne è estasiato. Da allora in poi sfrutterà ogni occasione per potersi esibire. Un punto di svolta nella successione di eventi che avrebbero formato il futuro Jagger è il primo concerto cui assiste, la sera del 14 marzo 1958, al Woolwich Granada Cinema. La star della serata è Buddy Holly and The Crickets. Quando alle 18.45 il sipario si alza il ragazzo è ancora Mike Jagger, ma quando lascerà il teatro quasi due ore dopo è diventato Mick Jagger. Quel concerto è una rivelazione, l'anello mancante nella sua trasformazione. Da quel momento tutto cambierà: la musica diviene la sua principale ambizione. Per allargare i propri orizzonti musicali, aggiunge i dischi di Muddy Waters e Howlin' Wolf alla lista degli artisti che ascolta continuamente.

Goethe disse che molto spesso eventi imminenti proiettano una loro ombra in avanti, prima che essi accadano; fu il caso di Mick, il quale è particolarmente colpito dal titolo di un brano di Muddy Waters registrato all'Ebony Lounge di Chicago nel 1950: *Rollin' Stone*. Nella primavera del 1959, Mick, Dick Taylor, i loro amici Bob Beckwith e Allen Etherington, formano una società del blues, dove ascoltano dischi di Howlin' Wolf e Muddy Waters. Vedono anche il film *Jazz On a Summer Day*, dove Chuck Berry esegue il suo famoso passo dell'oca sul palco di Newport. I ragazzi cominciano a strimpellare a casa di Dick Taylor al 4 di Marcus Road, e lì Jagger scopre di essere in grado di cantare ("con risultati piuttosto scarsi", dirà più tardi Taylor). Ben presto la piccola "società del blues" si trasforma in una band, Little Boy Blue and The Blue Boys, un nome che riflette il loro amore per il blues.

La settimana in cui Mick compie sedici anni passa il General Certificate for Education in sette materie con i seguenti punteggi: storia cinquantasei, francese sessantuno, lingua inglese sessantasei, matematica cinquantatré, geografia cinquantuno, latino quarantanove, letteratura inglese quarantotto. Sul finire di quell'estate comincia la sesta

classe con la prospettiva di continuare poi all'università, ma dal luglio 1960 il suo atteggiamento verso la scuola cambia: è più interessato alla musica, alle ragazze e agli eventi mondiali (da qui la sua ambizione di diventare giornalista). Quello stesso mese, mentre vende gelati all'esterno della biblioteca di Dartford, dopo alcuni anni incontra Keith Richards; i due scambiano solo qualche parola. Nel frattempo Mick continua a provare con i Little Boy Blue and The Blue Boys, con Dick Taylor alla batteria, Bob Beckwith alla chitarra e Allen Etherington alle maracas. I loro eroi sono Muddy Waters, Jimmy Reed, Howlin' Wolf, Bo Diddley e Chuck Berry. Le prove si tengono oltre che a casa di Taylor, anche a casa di Bob Beckwith a Bexleyheath e, occasionalmente, a casa dello stesso Jagger. Di quando in quando il gruppo compie una puntata a Londra alla ricerca di dischi di blues ma, data la difficoltà nel reperirli, Mick acquista i dischi direttamente dalla Chess Records di Chicago.

Un mattino, durante la lezione di ginnastica, Mick cade ferendosi la lingua; secondo Dick Taylor, Jagger è convinto che l'incidente abbia compromesso le sue capacità canore, ma accade esattamente il contrario: la voce di Mick incredibilmente ora è molto più blues, proprio come aveva sempre desiderato. Alla fine di settembre 1961 Mick entra alla prestigiosa London School of Economics; il suo futuro pare essere assicurato, infatti Jagger potrebbe diventare un avvocato, un politico o un giornalista. La sua routine giornaliera non cambia quasi mai: dopo colazione salta in bicicletta, o sale sul bus 486, per scendere alla stazione ferroviaria di Dartford e poi salire sul treno per Londra. Il mattino del 17 ottobre 1961 Mick è sulla pensilina in attesa del treno, con alcuni dischi di blues sotto il braccio acquistati dalla Chess di Chicago, totalmente ignaro che la sua vita da lì a pochi minuti cambierà: arriva Keith Richards con la chitarra.

“Andavo alla scuola d'arte, e successe che Mick e io prendemmo lo stesso treno, cosa che normalmente non accadeva. Notai subito quei dischi che portava sotto il braccio, altrimenti tutto si sarebbe limitato a un saluto, ma Mick